

## Relazione sull'attività svolta nella stanza multisensoriale presso la scuola F. Gresner.

L'attività si è svolta dall' ottobre 2007 al giugno 2008, durante il periodo scolastico. Sono stati seguiti, dai fisioterapisti Loredana Barbesi e Nora Centurion, 25 bambini che hanno frequentato la stanza multisensoriale una volta alla settimana per 45 minuti circa.

Le problematiche presentate dai bambini si possono suddividere in due categorie:

- 1) problemi neuromotori con deficit associati
- 2) problemi relazionali e di comportamento.

All'inizio della attività abbiamo valutato la necessità di avere un scheda o griglia di osservazione da utilizzare nella stanza S. che ci aiutasse ad osservare e registrare i comportamenti e le reazioni dei bambini. Siamo partiti utilizzando le schede di osservazione dei professori Lázaro Lázaro e Berruezo Adelantado che ci erano state presentate durante il corso di formazione effettuato nel Giugno 2007.

Dopo l'incontro " L'approccio Snoezelen, la stimolazione plurisensoriale per persone con deficit intellettivi e danni sensoriali" tenuto a Roma il 14 e 15 Febbraio 2008, presso la Fondazione Don Gnocchi, abbiamo cominciato ad utilizzare anche la scheda proposta dal gruppo di lavoro del Don Gnocchi.

Dalle osservazioni e dai dati raccolti in questi mesi possiamo dire che tutti i bambini hanno accolto con piacere questa esperienza.

In particolare nel gruppo di bambini con problemi relazionale e di comportamento abbiamo osservato, nella stanza S., una netta diminuzione dei comportamenti di aggressività ed autoaggressività. Una riduzione delle stereotipie e un aumento della capacità di prestare attenzione, ricerca di interazione con i diversi stimoli e con l'adulto presente nella stanza.

Nel gruppo dei bambini con plurideficit abbiamo osservato, in alcuni una riduzione del tono di base, in genere un aumento dei tempi di attenzione e risposte attive nei confronti degli stimoli tanto da svolgere nella stanza S. anche attività specifiche di fisioterapia.

Nell'arco di questi mesi ci siamo posti ovviamente anche una serie di domande, soprattutto di tipo operativo, es. quale sia la modalità migliore per iniziare e finire la seduta, con che frequenza e velocità proporre i diversi stimoli, quali operatori possono seguire i bambini nella stanza S, quanto e come i comportamenti positivi osservati nella stanza S. possono essere portati nelle classi e più in generale nella vita quotidiana.

Su questi ed altri aspetti ci proponiamo di lavorare cercando la collaborazione con gli altri operatori che lavorano nella nostra scuola e con i vari gruppi che stanno facendo un'esperienza simile alla nostra.